

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Appello alla classe politica italiana

Il Movimento federalista europeo La invita a fare quanto sta in Lei per rassicurare gli italiani circa il loro avvenire impegnandosi apertamente, in quest'ora grave, per una politica che consenta all'Italia di stare in Europa e di collaborare alla sua ulteriore costruzione. È la sola politica che può dare la certezza che in Italia avremo davvero il risanamento economico e quello etico-politico.

Il Mfe fa presente che l'Europa stessa corre il rischio di disfarsi con un allargamento che preceda la moneta europea, ma che l'Italia può comunque scongiurare questa deprecata ipotesi, che ridurrebbe la Comunità ad una semplice area di libero scambio e l'Europa ad un caos politico, opponendo il suo veto ad un allargamento che non segua ma preceda la creazione della moneta europea. L'Italia dovrebbe anche chiedere che i paesi che sono già in grado di creare sin da ora la moneta europea lo facciano subito, per evitare che la crisi economico-finanziaria internazionale travolga l'Europa di Maastricht. L'Italia potrebbe comunque aderire in un secondo tempo come previsto dal Trattato. L'essenziale non è che l'Italia entri subito, ma che ci sia una moneta europea.

L'ora è grave. Ovunque il cambiamento può significare tanto la rovina quanto il progresso. Il profetico *Manifesto di Ventotene* aveva previsto che senza l'unità gli europei sarebbero ricaduti nei mali del passato. Il Movimento federalista europeo, sicuro di parlare a nome della stragrande maggioranza degli italiani che il 18 giugno 1989 hanno risposto sì al referendum sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo, richiama la classe politica italiana alle sue responsabilità.

In «L'Unità europea», XIX n.s. (dicembre 1992), n. 226. Diffuso come circolare ai parlamentari italiani in data 16 dicembre 1992.